Giono et les Méditerranées: rencontre autour de Juan Ramón Jiménez, D. Bonnet, A.-A. Morello

Elisa Borghino

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/20217>

DOI: 10.4000/studifrancesi.20217

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 août 2019

Paginazione: 389

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Elisa Borghino, «*Giono et les Méditerranées: rencontre autour de Juan Ramón Jiménez, D. Bonnet, A.-A. Morello*», *Studi Francesi* [Online], 188 (LXIII | II) | 2019, online dal 01 février 2020, consultato il 25 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/20217> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.20217>

Questo documento è stato generato automaticamente il 25 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Giono et les Méditerranées: rencontre autour de Juan Ramón Jiménez, D. Bonnet, A.-A. Morello

Elisa Borghino

NOTIZIA

Giono et les Méditerranées: rencontre autour de Juan Ramón Jiménez, D. Bonnet, A.-A. Morello (éds.), Huelva, Universidad de Huelva, 2017, 212 pp.

- 1 È il 1959 quando Jean Giono accetta di realizzare l'adattamento cinematografico di *Platero y yo* di Juan Ramón Jiménez. La sua scrittura, così come la sua conoscenza del mondo del cinema sono carte vincenti agli occhi del produttore che l'ha contattato. Più di tutto sembrano averlo convinto quella sua appartenenza al Sud, quella sua vicinanza a Jiménez e il comune *background* culturale. Con entusiasmo Giono accetta immediatamente la proposta: pur non conoscendo gli scritti del poeta andaluso, è affascinato dai rispettivi mondi, due universi accomunati dal modo di scrivere e di pensare. Proprio per vedere Moguer, quella piccola cittadina andalusa al confine con il Portogallo che ha dato i natali a Jiménez, Giono attraversa in treno e poi in bus i loro due Paesi. Mezzi lenti, che gli permettono di ammirare il paesaggio, conoscere la Spagna e comprenderla cercando di farla sua.
- 2 Comincia così il volume diretto da Dominique Bonnet e André-Alain Morello, una raccolta degli Atti del convegno *Giono et les Méditerranées: rencontre autour de Juan Ramón Jiménez* tenutosi a Huelva nel 2015 e che ha riunito ricercatori specialisti dell'opera dei due autori. Al centro di tutto la sceneggiatura di *Platero y yo*, nel centenario della sua pubblicazione. Tra gli intervenuti, oltre ai due curatori, anche Denis Labouret, Jean-Yves Laurichesse, Jacques Mény, Sylvie Vignes, Claude Benoit Morinière, Daniel Lecler e Alicia Piquer Desvaux. Diversi gli aspetti studiati: dall'incontro-scontro tra Jean Giono e Moguer a quello con la Spagna tutta intera – nella *Lettre d'Espagne* del 1959 l'autore

scrisse di non aver amato Barcellona, paragonandola ad una Marsiglia asmatica –, passando per il suo canto accorato del mondo mediterraneo che tanto lo accomuna non solo al collega andaluso, ma anche ad un'altra penna del Mezzogiorno francese, il premio Nobel per la letteratura Jean-Marie Gustave Le Clézio.

- 3 Notevole l'Appendice, che ricostituisce la biblioteca ispanica di Giono, e suggestivo tutto il corredo fotografico gentilmente concesso dal Presidente dell'Associazione degli Amici di Jean Giono, Jacques Mény. Scatti in bianco e nero che ritraggono scene dell'incontro andaluso tra i due autori, complice il fascino di un asinello grigio e di un paesaggio lontano dalle logiche dello spazio e del tempo. Spazio e tempo che in qualche modo, come fu scritto in quell'occasione, sono alla fonte stessa del libro, spagnolo fino in fondo all'anima, dove il reale e l'irreale si completano, dove quel che si vuol dire non è mai detto, dove l'espressione non è altro che un falso spolverio sugli abissi.